

Figura per il Cap. xxvi.



C A P. XXV.



HA V E N D O disignato dire ancora come si adoperasse il Spadone: ma considerato meglio che quanto si potesse dire sarebbe uano, per la incerta regola de le sue botte le quali uanno per l'aria: mi è parso con satisfattion'di chi lo sà adoperare, & chi non sà, lassar di ragionarne, non potendo essere, eccetto una confusione d'intelletto ogni auiso, & disciplina che se ne desse, senza il proprio essercitio, ouero effettual demonstratione, da alcuno de la professione: auertendo solamente, che ritrouandosi doi con spadoni potranno fare di punta quelle botte medesime, che si sono descritte di sopra de l'arme d'Asta.

C A P. XXVI.



OR A siamo à caualli, à termine ciò è doue saria conuenevole parlar' del modo di combattere à cavallo, hauendo ragionato à bastanza del combattere à piedi, ma non potendosi dar certa regola di scientia alcuna, non essendosi fatta in essa la debita professione con l'arte, & per la incommodità nata meco, & sempre cresciuta fin' adesso, non hauendo potuto essercitar mi in questa del combattere à cavallo, benché per natural' uirtù mi desse l'animo, togliendo l'essempio dal combattere à piedi, saper dire circa questo del cauallo alcuna cosa ancora, forse non poco profitteuole, & utile à molti, non però uoglio doue non mi pare liberamente poter dire d'ogni pertinentia à questo essercitio, ouero la maggior parte, intricarmi con poca robba in ragionamento di tanta sustanza. Percio lassando questa impresa à chi per la commodità s'è potuto essercitare in questa Arte, mettendo qui il fine di ragionare così del combattere à piedi, come di quello d'à cauallo non dirò altro.